

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO
ai sensi dell'OCDPC Nr. 630 del 3 febbraio 2020

Verbale della riunione tenuta al Ministero della Salute il 12 febbraio 2020

Presenti

- Dr Agostino MIOZZO
- Dr Giuseppe RUOCCO
- Dr Francesco MARAGLINO
- Dr Claudio D'AMARIO
- Dr Silvio BRUSAFERRO
- Dr Alberto ZOLI
- Dr Mauro DIONISIO

Assenti

- Dr Giuseppe IPPOLITO

Presenti, a supporto delle attività del CTS ai sensi dell'art. 3 comma 2 del decreto di istituzione del CTS del 5 febbraio 2020

- Dr. Andrea Piccioli
- Dr.ssa Modesta Visca
- Dr. Andrea Urbani
- Dr. Simone Lanini
- Dr Giuseppe Sechi
- Dr. Stefano Merler

Emergenza navi

Il CTS sta valutando con attenzione il comportamento delle autorità sanitarie giapponesi nella gestione della "Diamond Princess", analizzando i provvedimenti di presa in carico e trattamento a terra presso strutture sanitarie locali dei pazienti risultati positivi e di quarantena obbligatoria per i restanti passeggeri che restano a bordo della nave con strette indicazioni di autoisolamento.

[Handwritten mark]

9. Il personale sanitario e chiunque si approcci per motivi di assistenza e/o cura ai soggetti in quarantena utilizzerà gli appropriati DPI.
10. La task force epidemiologica, anche mediante il supporto di specialisti delle discipline interessate, valuta anche le situazioni di patologie dei passeggeri che necessitano di sbarcare per motivi medici diversi da nCoV.

Considerate le linee guida di Healthy Gateways, secondo le quali l'isolamento di contatti stretti è previsto non a bordo ma in altro luogo, con sorveglianza attiva due volte al giorno, si segnala anche quest'ulteriore ipotesi da valutarsi volta per volta in base al contesto specifico.

Studi e messa a punto di modelli di "preparedness" in Italia

Emerge la necessità di verificare con precisione i dati relativi alla disponibilità locale di posti letto per malattie infettive, rianimazione e altri dati relativi ad attrezzature, staff e quanto necessario ad elaborare ipotesi di scenari di evoluzione dell'epidemia.

Sono stati presentati dal collega Stefano Merler della Fondazione Bruno Kessler di Trento dati relativi allo studio: "Scenari di diffusione di 2019-NCOV in Italia e impatto sul servizio sanitario, in caso il virus non possa essere contenuto localmente".

La verifica delle disponibilità regionali in termini di posti letto è stata effettuata e sarà completata poiché mancano a tutt'ora i dati relativi a tre regioni.

È stata altresì fornita dalla DGPROG la mappatura dell'offerta ospedaliera sul territorio nazionale distinta per disciplina, per tipologia di struttura e distribuzione regionale.

Sulla base di questi elementi è stato dato mandato ad un gruppo di lavoro interno al CTS di produrre, entro una settimana, una prima ipotesi di piano operativo di preparazione e risposta ai diversi scenari di possibile sviluppo di un'epidemia da 2019 nCoV.

Salvo ulteriori necessità la prossima riunione del CTS è convocata per lunedì 17.



Scenari di diffusione di 2019-NCOV in Italia e impatto sul servizio sanitario, in caso il virus non possa essere contenuto localmente

Stefano Merler

Fondazione Bruno Kessler, Trento, Italia

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Ai sensi dell'OCDCPC Nr 630 del 3 febbraio 2020

Verbale n. 8 della riunione tenuta presso il Dipartimento della Protezione civile, il 24 febbraio 2020.

Presenti:

Dr Agostino MIOZZO
Dr Giuseppe RUOCCO
Dr Francesco MARAGLINO
Dr Silvio BRUSAFERRO
Dr Giuseppe IPPOLITO
Dr Andrea URBANI

Assenti

Dr Mauro DIONISIO
Dr Claudio D'AMARIO
Dr Alberto ZOLI

Si è preso atto dell'incremento rapido del numero totale dei contagiati in Italia e, pertanto, il Comitato conferma la necessità di continuare le misure attualmente in essere riguardanti il contenimento.

Si rileva che la qualità dei dati che giungono dalla periferia è insufficiente per definire un preciso profilo epidemiologico dell'epidemia; il CTS raccomanda pertanto l'invio di epidemiologi nelle aree con casi confermati per effettuare analisi più accurate.

1. Voli da Paesi con casi confermati

Considerata la circolazione del virus, preso atto di quanto riportato nel *situation report* dell'OMS pubblicato il 23.2, si ritiene che non esistano al momento presupposti per identificare nuove aree rispetto alle quali applicare limitazioni del traffico aereo anche in considerazione dell'attuale evoluzione epidemiologica a livello globale.



2. Piano di organizzazione della risposta dell'Italia in caso di epidemia

Il documento deve essere completato. Rimane in discussione la parte del piano relativa all'allestimento delle rianimazioni; argomento che sarà sottoposto ad esperti di settore per un parere.

Il CTS su questo punto si pone il problema della diffusione del documento, della destinazione dello stesso e quale livello di riservatezza dedicargli. Vi è consenso nel raccomandare la massima cautela nella diffusione del documento onde evitare che i numeri arrivino alla stampa.

3. Rientro militari da Cina e Giappone

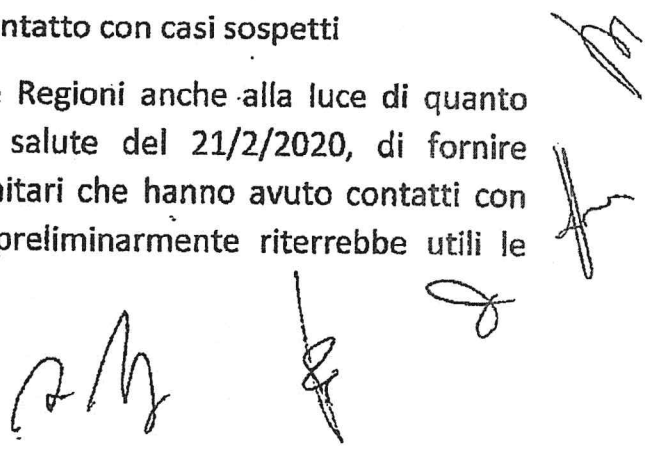
In relazione a quanto richiesto dagli organi di Sanità militare coinvolti nelle operazioni di rimpatrio di nostri connazionali da Cina e Giappone, in merito all'eventuale applicazione delle previsioni dell'articolo 1, dell'ordinanza del Ministro della salute del 21 febbraio 2020, (che prevede l'obbligo di quarantena con sorveglianza attiva da applicarsi, per quattordici giorni, agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva Covid-19 e la sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria per chi è stato nelle aree a rischio negli ultimi 14 giorni,) il CTS ritiene che:

La misura di quarantena è da ritenersi derogabile per il personale sanitario e per il personale delle forze armate che è stato impegnato a vario titolo nelle suddette operazioni, a condizione che detto personale abbia utilizzato in tutte le attività effettuate a contatto ravvicinato e per qualsiasi procedura sanitaria idonei dispositivi di protezione individuale.

Resta inteso che il predetto personale è obbligato a segnalare tempestivamente al datore di lavoro qualsiasi segno o sintomo collegabile alla Covid-19 nei 14 giorni successivi all'ultimo contatto.

4. Deroga a personale sanitario entrato in contatto con casi sospetti

In relazione alla richiesta, formulata da alcune Regioni anche alla luce di quanto contenuto nell'Ordinanza del Ministro della salute del 21/2/2020, di fornire indicazioni circa la gestione degli operatori sanitari che hanno avuto contatti con pazienti risultati affetti da COVID-19, il CTS preliminarmente riterrebbe utili le seguenti raccomandazioni:



COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Ai sensi dell'OCDPC Nr 630 del 3 febbraio 2020

Verbale n. 15 della riunione tenuta, presso il Dipartimento della Protezione civile, il 2 marzo 2020

Presenti:

- Dr Agostino MIOZZO
- ✓ Dr Giuseppe RUOCCO
- ✓ Dr Silvio BRUSAFERRO
- ✓ Dr Alberto ZOLI
- ✓ Dr Giuseppe IPPOLITO
- Dr Francesco MARAGLINO
- Dr Mauro DIONISIO
- ✓ Dr Franco LOCATELLI
- ✓ Dr Gianni REZZA
- Dr Massimo ANTONELLI
- Dr Roberto BERNABEI
- ✓ Dr Alberto VILLANI
- Dr Luca RICHELDI
- ✓ Dr.ssa Rossana UGENTI

Assenti

Dr Claudio D'AMARIO

La riunione odierna del CTS è aperta dall'On. Ministro della Salute Roberto Speranza, presente anche la sottosegretaria On. Sandra Zampa.

In apertura, il CTS prende atto della coerenza delle integrazioni effettuate al dPCM da adottarsi in data odierna a seguito delle richieste delle singole Regioni.

L'On. Ministro sottopone al parere del CTS ulteriori criticità che si stanno presentando con la diffusione dell'epidemia in atto e che in sintesi sono le seguenti:

1. Necessità di stimolare la consapevolezza delle "responsabilità individuali" nei comportamenti quotidiani dei cittadini attraverso misure più impegnative per la cittadinanza;
2. Ipotesi di prevedere ulteriori misure di contenimento in aree dove ancora il contagio è limitato, anticipando l'eventuale diffusione del virus;
3. L'indicazione del CTS di ieri di aumentare del 50% i posti letto in TI e del 100% i posti letto nei reparti deve necessariamente prevedere l'acquisizione di beni e



servizi adeguati al corretto funzionamento di dette strutture; l'On. Ministro riferisce delle disponibilità immediatamente esistenti in alcune Regioni in relazione all'incremento sopra citato (es. Liguria).

In merito al punto 1. il CTS concorda che l'ISS definisca il nuovo decalogo di comportamenti e suggerimenti da distribuire attraverso i media all'opinione pubblica; l'ISS produrrà in data odierna una bozza del decalogo che sarà sottoposta per le valutazioni al CTS per poi essere trasmessa dal Coordinatore degli interventi ex OCDPC 630/2020 Dott. Angelo Borrelli all'On. Ministro della Salute.

In merito al punto 2. il CTS raccomanda di posticipare, ad almeno 30 giorni, tutti i convegni, congressi e riunioni scientifiche relativi all'ambito sanitario, in ragione della necessità prioritaria di mantenere il personale sanitario in servizio e di posticipare parimenti i congressi, convegni e incontri in settori diversi da quello sanitario al fine di prevenire ulteriori contagi.

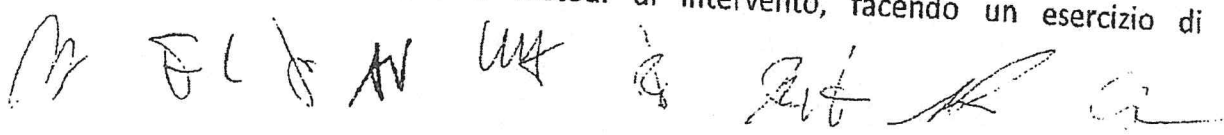
Inoltre, il CTS raccomanda di estendere la norma del dPCM del 1 marzo art. 2, punto 1, lett. K a tutto il territorio nazionale raccomandando la "limitazione dell'accesso di parenti e visitatori a strutture quali Hospice, RSA e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non, ai soli casi consentiti dalla direzione sanitaria /responsabile sanitario della struttura adottando le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione".

Per quanto riguarda gli eventi e manifestazioni sportive il CTS ribadisce le indicazioni fornite.

Il CTS raccomanda inoltre che tutte le persone sopra i 75 anni e coloro con multimorbilità sopra i 65 anni debbano evitare luoghi affollati e/o luoghi dove non sia possibile mantenere un distanziamento tra le persone di almeno un metro.

In merito al punto 3. gli esperti di settore effettueranno un'immediata ricerca di mercato relativa ai produttori di beni e tecnologie sanitarie da utilizzare in ambito ospedaliero (rianimazione e terapia intensiva). Parallelamente la Direzione Generale PROG del Ministero della Salute effettuerà una rapida ricognizione dei fabbisogni delle singole Regioni.

Nell'affrontare i temi all'o.d.g. nella evidente difficoltà da parte delle strutture sanitarie regionali di applicare le indicazioni puntualmente fornite dalle circolari ministeriali, difficoltà che si verifica quotidianamente sul terreno, il CTS suggerisce di riproporre a tutte le strutture sanitarie del Paese le circolari già distribuite, che danno chiarimenti su procedure e metodi di intervento, facendo un esercizio di



accorpamento per tematica degli specifici argomenti già trattati nelle circolari (utilizzo dei DPI, procedure per i ricoveri, identificazione e trattamento dei casi, ecc.).

Il CTS affronta il tema relativo al coinvolgimento dei medici di medicina generale (MMG) e pediatri di libera scelta (PLS) nonché personale infermieristico, sottolineando il ruolo strategico di tale componente del Sistema Sanitario Nazionale nella gestione dell'attuale epidemia.

Si decide pertanto di invitare i rappresentanti dell'Ordine dei medici e dell'Ordine degli infermieri alla riunione che il CTS terrà domani alle 9:30.

In preparazione di tale incontro si concorda sui seguenti punti relativamente ai MMG, PLS e il personale infermieristico, cui è demandato il complesso lavoro di identificazione dei possibili contagi e assistenza e cura di quanti sono inviati al periodo di quarantena domiciliare:

- a. Al personale in oggetto è raccomandato di dotarsi di adeguati DPI nelle prestazioni sanitarie dedicate a casi di COVID-19;
- b. Alle Regioni si raccomanda un'adeguata distribuzione di DPI al suddetto personale sanitario, considerando questo servizio tra le priorità delle attività sanitarie in corso;
- c. Si raccomanda l'utilizzo di medici e personale infermieristico al momento in pensione;
- d. Si raccomanda l'utilizzo per attività assistenziali di medici specializzandi nei settori di interesse specifico;
- e. Si suggerisce di verificare la fattibilità dell'utilizzo temporaneo nelle Regioni che presentano il maggior numero di casi registrati di personale sanitario operante in Regioni meno interessate dall'epidemia. In merito si suggerisce pertanto di acquisire i fabbisogni puntuali di personale.

Circa il "Piano di organizzazione della risposta dell'Italia in caso di epidemia" il CTS concorda di adottarlo nella versione finale; il piano sarà sottoscritto da tutti coloro che hanno contribuito al lavoro di ricerca, sarà successivamente validato dal CTS e presentato attraverso Coordinatore degli interventi ex OCDPC 630/2020 Dott. Angelo Borrelli all'On. Min. Speranza. Il CTS sottolinea la necessità di mantenere "riservato" il contenuto del piano.

Roma, 2 marzo 2020

